



VAL DI SUS PIEMONTE

AREE TERRITORIALI OMogenee

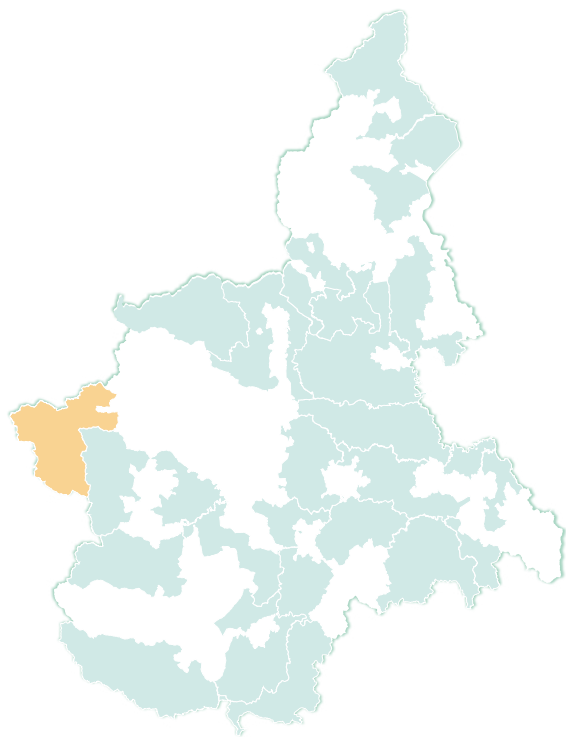
FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

COESIONE
ITALIA 21-27
PIEMONTE



**REGIONE
PIEMONTE**

Insieme per uno sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo del Piemonte



Popolazione residente

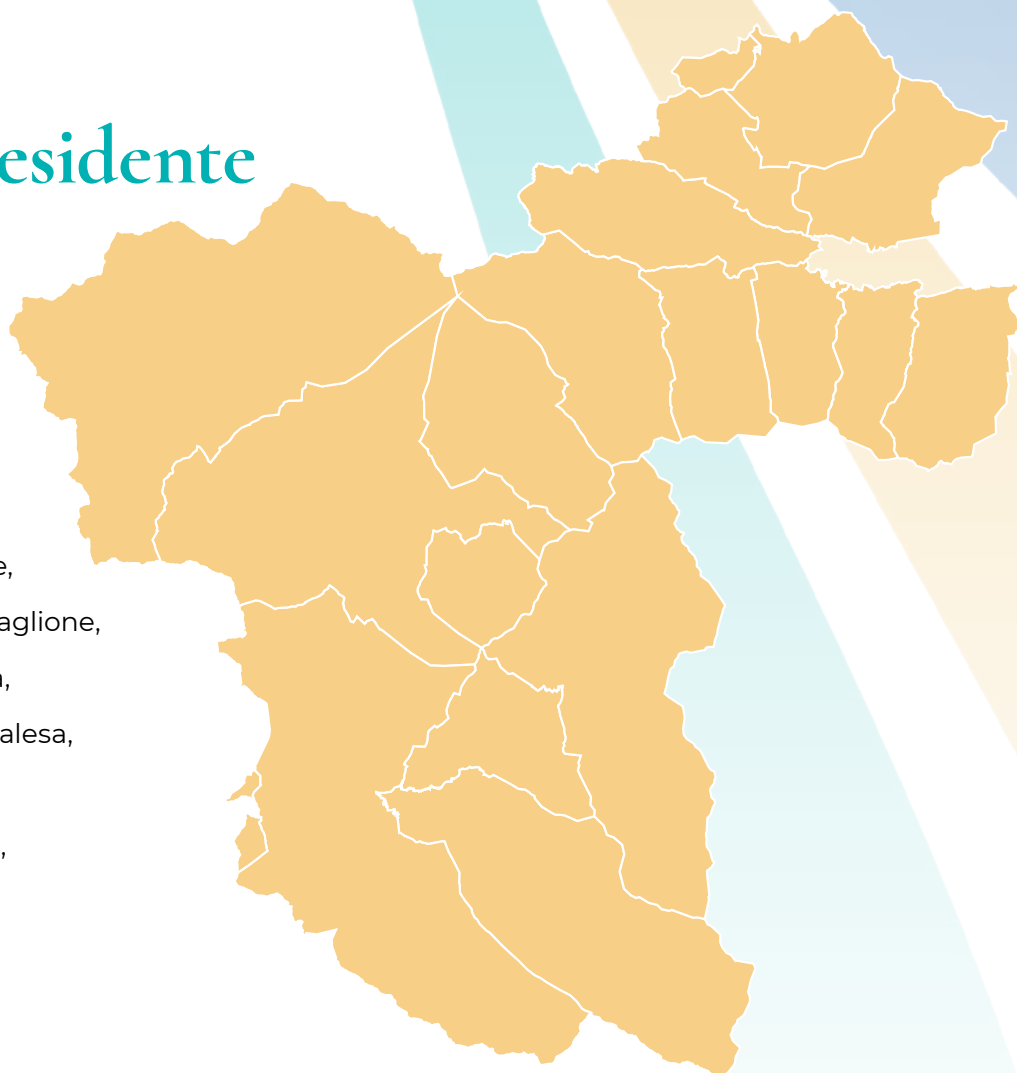
16.810

Superficie

859 km²

37 Comuni

Bardonecchia, Cesana Torinese,
Chiomonte, Claviere, Exilles, Giaglione,
Gravere, Mattie, Meana Di Susa,
Mompantero, Moncenisio, Novalesa,
Oulx, Pragelato, Salbertrand,
Sauze Di Cesana, Sauze D'Oulx,
Sestriere, Venaus



Il territorio in breve

10 numeri chiave

1

Densità abitativa

19,6 persone per km² nel 2023, dato inferiore alla media regionale (167,3 per km²)

2

Variazione demografica (2012-2022)

-898 residenti nell'Area (-5,1%); decremento maggiore rispetto alla media piemontese (-4,2%)

3

Saldo demografico (tasso naturale + tasso migratorio) (2014-2022)

-6,0 persone all'anno ogni 1.000 abitanti (tasso migratorio: -0,1; tasso naturale: -5,9), inferiore alla media piemontese (-4,6)

4

Indice di vecchiaia

254,6 nel 2022 (225,5 in Piemonte) crescita di 77,5 anziani ogni 100 giovani nell'ultimo decennio (42,5 l'incremento a livello regionale)

5

Reddito medio per contribuente

20.331€ nel 2021 (inferiore di circa 1.730 euro rispetto alla media piemontese)

6

Variazione del reddito (2011-2021)

+5,7%, aumento inferiore rispetto alla crescita media regionale (-5,9 punti percentuali)

7

Arrivi di turisti

1.969,7 arrivi ogni 100 abitanti (1.838,8 arrivi ogni 100 abitanti in più in confronto al dato regionale), in crescita (+97,9%) rispetto al 2012

8

Presenze turistiche

6.523 presenze ogni 100 abitanti nel 2022 (6.170,6 in meno rispetto al Piemonte), in crescita (+34,8%) rispetto al 2012

9

Densità stradale

0,9 km di strade ogni km², inferiore rispetto alla media piemontese di 2,4 km per km²

10

Numero di stazioni ferroviarie

6 stazioni, con una densità di 0,7 stazioni ogni 100 km² (0,9 nel Piemonte).

Caratteristiche amministrative, morfologiche e mercato immobiliare residenziale

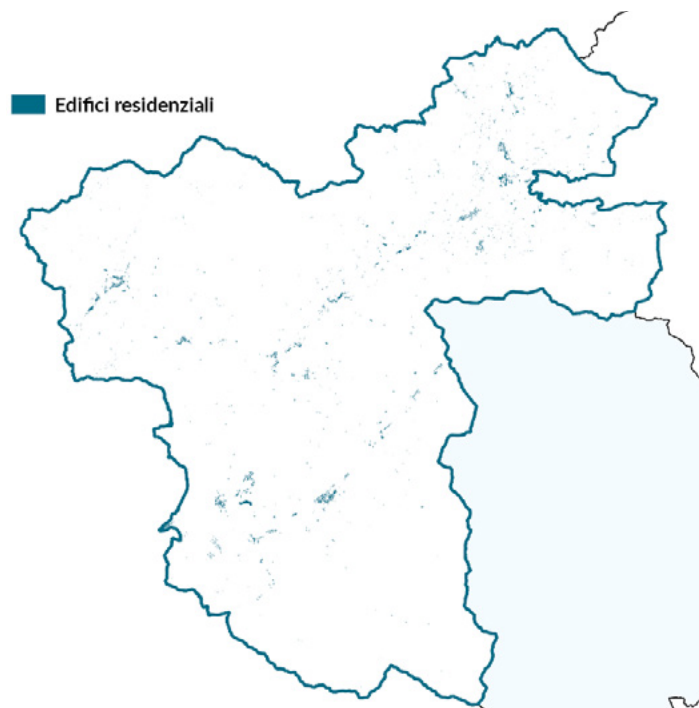
L'Area **Val di Susa** è composta da 19 comuni di montagna, tutti appartenenti alla Città Metropolitana di Torino. Secondo lo schema di definizione delle Aree Interne costruito dall'Istat¹ in base all'accessibilità ai servizi primari, 8 comuni sono intermedi e 11 periferici.

Al 1° gennaio 2023, la popolazione nell'Area è di 16.810 abitanti, lo 0,4% del Piemonte e il comune più popoloso è Oulx, con 3.278 residenti. L'intera popolazione dell'Area risiede in territorio montano; 5.595 persone vivono in comuni intermedi e 11.215 in comuni periferici.

L'Area si estende su una superficie complessiva di 859 km², il 3,4% di quella piemontese, con una densità abitativa di 19,6 persone ogni km², 147,7 in meno rispetto alla media regionale.

Secondo la Carta delle Forme associative del Piemonte², tutti i comuni dell'Area appartengono a unioni di comuni o a comunità montane, in particolare fanno parte di 3 unioni differenti.

Nel secondo semestre del 2023, il valore medio degli immobili a uso residenziale nell'Area Val di Susa, si attesta a 1.258 euro al m² nei centri urbani e a 1.611 euro al m² nelle aree rurali o di periferia dei centri abitati. Per entrambe le zone OMI³, il valore medio è diminuito rispetto al secondo semestre del 2011: del 45,6% nei



Mapa degli edifici residenziali

Ogni punto sulla mappa rappresenta la superficie occupata da un edificio residenziale. Maggiore è la densità del colore maggiore è la concentrazione di edifici.

centri e del 39,2% nelle aree rurali o periferiche dei comuni. In confronto alla media regionale il valore immobiliare delle abitazioni risulta comunque nettamente superiore, del 52% nei centri urbani e del 114% nelle aree rurali-periferiche.

¹ La classificazione Istat delle Aree Interne si fonda sulla distanza dai principali servizi essenziali, tra cui servizi scolastici, sanitari e di trasporto ferroviario. Le Aree Interne vengono identificate sulla base di un indicatore di accessibilità calcolato in termini di minuti di percorrenza rispetto al polo (centro di

offerta di servizi) più prossimo. Ne discende una classificazione che vede i poli e i poli intercomunali come centri, seguiti da comuni di cintura (a non oltre 27,7 minuti dai poli), intermedi (a non oltre 40,9 minuti), periferici (a non oltre 66,9 minuti) e quelli ultra-periferici (a oltre 66,9 minuti).

² Tredicesimo stralcio.

³ OMI: sono le zone territoriali omogenee di ciascun comune, secondo la classificazione dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare presso Agenzia delle Entrate.

Caratteristiche demografiche e struttura della popolazione

DINAMICA E SALDI DEMOGRAFICI

La popolazione complessiva residente nell'Area è diminuita del 5,1%, 898 residenti in meno, nel periodo 2012-2022, una riduzione più marcata rispetto alla media piemontese (-4,2%). Tuttavia, osservando l'arco temporale 2002-2022, si registra una crescita demografica del 2,1% superiore all'aumento, seppur modesto, del Piemonte, con una crescita dello 0,3%.

Nel 2022 l'indice di natalità dell'Area è stato di 5,0 nati ogni 1.000 residenti, inferiore alla media regionale di 1,1 nati ogni 1.000, mentre l'indice di mortalità si è attestato a 13,5 decessi ogni 1.000 residenti, inferiore di 0,3 decessi ogni 1.000 rispetto alla media piemontese.

Nel 2022, il saldo naturale (la differenza tra nati e morti) è stato negativo, con una perdita di 143 residenti, solo in parte compensata dal saldo migratorio positivo (+111 nuovi residenti).

Nel periodo tra il 2014 e il 2022 il saldo demografico è stato negativo con una perdita annua di 6,0 persone ogni 1.000 residenti. Tale risultato è da attribuire principalmente ai tassi naturali negativi che si sono registrati nell'Area nel medesimo periodo (a fronte di una media annua di 6,1 nati ogni 1.000 residenti, i morti sono stati 12,0 ogni 1.000 residenti, determinando così il tasso naturale annuo di -5,9 persone ogni 1.000 residenti). In tale contesto il tasso migratorio negativo (con una media di -0,1 immigrati ogni 1.000 residenti in meno rispetto agli emigrati all'anno), contribuisce ulteriormente al valore negativo del saldo demografico.

INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

Nel 2022, il 64,1% della popolazione rientra nella fascia di età tra i 15 e i 64 anni, considerata la popolazione in età lavorativa. La classe di età 0-14 anni rappresenta il 10,1% del totale, con oltre un quarto (27,8%) costituito da bambini con meno di 5 anni, un dato in linea con la media piemontese.

Le persone con 65 anni e più rappresentano il 25,8% della popolazione, una quota inferiore di 0,6 punti percentuali rispetto alla media del Piemonte; tra loro, il 34,9% ha un'età compresa i 75 e gli 84 anni, mentre il 14,3% ha 85 anni o più.

L'indice di vecchiaia – che misura il rapporto tra il numero di persone con 65 anni e più e il numero di giovani sotto i 15 anni – è superiore alla media piemontese (254,6 nell'Area e 225,5 in Piemonte) ed è cresciuto di 77,5 anziani ogni 100 giovani nell'ultimo decennio (42,5 l'incremento a livello regionale). Dinamica analoga per l'indice di dipendenza – che misura la pressione degli over 64 anni sulla popolazione in età lavorativa (15-64 anni) – pari a 40,2 e inferiore rispetto al dato piemontese (42,6), con una crescita di 7,0 unità rispetto al 2012.

Indici demografici medi 2014-2022

tasso naturale	tasso migratorio	effetto cumulato
		
AREA OMOGENEA		
-5,9	-0,1	-6,0
PIEMONTE		
-6,0	+1,4	-4,6

Benessere economico, sistema insediativo e occupazione

L'Area Omogenea Val di Susa presenta un reddito medio per contribuente di 20.331 euro nel 2021, inferiore di 1.730 euro (-7,9%) rispetto alla media piemontese.

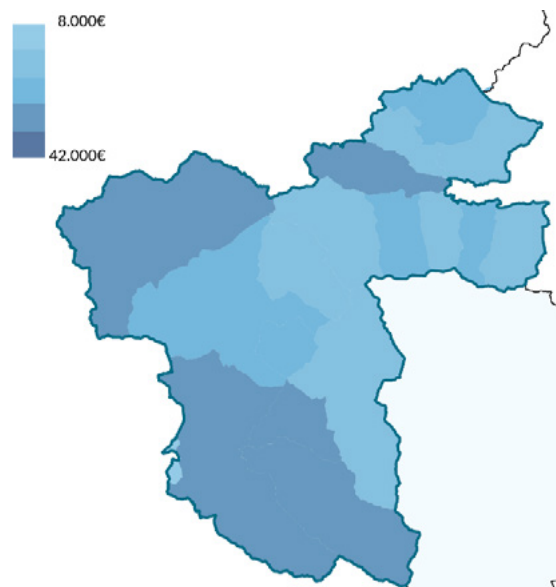
Rispetto al 2011, il reddito medio è aumentato del 5,7%, con una crescita più contenuta (5,9 punti percentuali in meno) rispetto alla media regionale dell'11,6%.

All'interno dell'Area, i redditi variano in base alla distanza dei comuni dai principali servizi essenziali. A differenza di quanto avviene in altre aree del Piemonte, nei comuni intermedi il reddito medio di 19.740 euro è inferiore a quello medio nei comuni periferici, pari a 20.620 euro.

Il 33% del reddito imponibile nell'Area proviene dai pensionati, in misura inferiore rispetto alla media piemontese del 34,4%. I pensionati dell'Area percepiscono in media 19.680 euro, ovvero 290 euro in meno rispetto ai pensionati piemontesi. Il reddito da lavoro dipendente costituisce il 50,5% del reddito imponibile totale, una quota inferiore rispetto alla media regionale del 54%. I lavoratori dipendenti dell'Area guadagnano in media 20.990 euro, circa 1.970 euro in meno rispetto alla media dei lavoratori dipendenti in Piemonte.

Il 66,9% degli addetti è impiegato nei servizi, una quota crescente rispetto al 2011, ma sensibilmente superiore alla media regionale (46,6%). Il settore manifatturiero occupa solo il 3,6% degli addetti, mentre il 14,3% lavora nel commercio.

Nel 2021 il tasso di occupazione dell'Area è del 48%, leggermente inferiore (-0,4 punti percentuali) alla media piemontese e in calo rispetto al 49,9% del 2011 (-1,9 punti percentuali). Il tasso di disoccupazione, pari al 10,9%,



Mappa della distribuzione del reddito medio IRPEF

è superiore alla media regionale dell'8%, mentre il tasso di attività dell'Area si attesta al 53,9% superando la media piemontese, pari al 52,6%.

L'occupazione femminile mostra una tendenza peggiore rispetto alla media regionale, con il 41,4% delle donne impiegate (41,9% in Piemonte), dato in lieve calo rispetto al 41,7% registrato dieci anni prima. La partecipazione femminile alla forza di lavoro (donne occupate o in cerca di occupazione) è del 47,5%, un dato superiore di 1,4 punti percentuali rispetto alla media piemontese.

L'occupazione giovanile presenta risultati peggiori rispetto alla media regionale: il 19,7% dei giovani tra i 15 e i 24 anni è occupato, un valore inferiore di 4,0 punti percentuali rispetto alla media regionale. Anche il tasso di attività giovanile - che misura la percentuale di giovani attivi sul totale della popolazione giovanile - è pari al 29,4% e risulta più basso di 1,9 punti percentuali rispetto al 31,3% del Piemonte.

Flussi turistici e dotazioni infrastrutturali per il turismo

FLUSSI TURISTICI

Nel 2022 i flussi turistici nell'Area Val di Susa hanno fatto registrare 1.969,7 arrivi e 6.523 presenze ogni 100 abitanti, valori nettamente superiori rispetto al dato medio piemontese (rispettivamente +1.838,8 e +6.170,6 unità ogni 100 abitanti). Confrontando i valori con il 2012, i flussi sono aumentati: gli arrivi sono cresciuti del 97,9% (+50,7% l'incremento in Piemonte) e le presenze del 34,8% (+35,6% la media regionale).

DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI PER IL TURISMO

Nel 2022, le attività alberghiere ed extra alberghiere presenti sul territorio sono 16,7 ogni 1.000 abitanti, un dato fortemente superiore alla media regionale che si attesta a 1,6 attività ogni 1.000 abitanti. Anche il numero di posti letto, pari a 152,3 ogni 100 abitanti, è maggiore, di 147,5 unità, rispetto alla media piemontese. Entrambe le variabili mostrano una crescita in confronto con il dato del 2012 quando si contavano 15,7 attività alberghiere ed extra alberghiere ogni 1.000 abitanti e 121,7 posti letto ogni 100 abitanti.

Sempre nel 2022, i musei e gli istituti simili (monumenti e parchi archeologici) presenti sul territorio sono 12 e rappresentano il 3,4% della dotazione regionale. I visitatori di queste strutture ammontano a 129,1 ogni 100 abitanti, un valore inferiore di 33,3 unità ogni 100 abitanti rispetto alla media del Piemonte.

Flussi turistici e dotazioni infrastrutturali per il turismo

DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE E DEI SERVIZI DI TRASPORTO FERROVIARIO

La trama insediativa dell'Area ha una struttura tradizionale, organizzata intorno ai centri situati nei punti di confluenza valliva (Oulx, Bardonecchia, Cesana) e caratterizzata dalla presenza di nuclei alpini minori disposti nei versanti solivi. Questa configurazione è stata profondamente modificata dall'emergere delle stazioni di turismo invernale, con la realizzazione di grandi infrastrutture per lo sci e la costruzione di nuovi insediamenti turistici in quota (Sestriere e Sauze d'Oulx).

I collegamenti con il torinese sono garantiti dalla strada statale del Monginevro e dall'autostrada Torino-Bardonecchia, mentre quelli con l'estero sono possibili grazie al traforo stradale del Frejus e al valico del Monginevro.

La struttura insediativa è imperniata sul sistema urbano di Torino, che funge da polo principale, con diramazioni urbanizzate lungo i principali assi viari in uscita e la tangenziale sud, dove si concentrano le più recenti aree industriali e logistiche.

L'Area presenta una rete stradale poco ramificata, con una densità di 0,9 km ogni km², inferiore rispetto ai 2,4 km ogni km² del Piemonte. Questo valore è influenzato dall'estesa superficie montuosa, che limita le possibilità di sviluppo della rete viaria.

L'infrastruttura ferroviaria segue il tracciato dell'autostrada, garantendo il collegamento con il capoluogo piemontese attraverso la ferrovia Torino-Modane e parte della linea SFM3 – la Torino-Bardonecchia.

Le stazioni ferroviarie di Bardonecchia e di Oulx offrono collegamenti giornalieri con treni ad alta velocità della tratta Milano-Parigi operati da SNCF (TGV) e Trenitalia (Frecciarossa)⁴.

Le 6 fermate attive⁵ rappresentano 0,7 stazioni ogni 100 km², 0,2 in meno rispetto al dato medio regionale. Tuttavia, come per la rete viaria, questo valore risente della significativa estensione del territorio montano, che limita l'accessibilità e la distribuzione delle infrastrutture.



Mappa dei servizi e delle infrastrutture di trasporto

⁴ Attualmente la linea per la Francia è interrotta a causa di una frana il 27 agosto 2023. I lavori di ripristino del tratto del Frejus sono in fase di avanzamento.

⁵ RFI, settembre 2024.

Panoramica della strategia di sviluppo

L'Area Omogenea Val di Susa comprende 19 comuni coordinati dal soggetto capofila – G.A.L. Escartons e Valli Valdesi S.C.A.R.L. – che ha supportato le amministrazioni nella presentazione di 22 progetti, di cui 2 hanno coinvolto più comuni⁶.

Nell'ambito dell'Accordo per la coesione 2021-2027 volto a promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, con particolare riferimento all'area "Territorio", la strategia di intervento dell'Area Omogenea punta a promuovere la stanzialità di una comunità locale che sia dinamica e attiva, garantendo al contempo un contesto accogliente e funzionale alla fruizione turistica.

La maggior parte dei comuni facenti parte dell'Area omogenea hanno identificato come aree tematiche prevalenti: l'area "Riqualificazione urbana" e l'area "Cultura". Questa scelta è giustificata dalla necessità dei comuni di eseguire interventi di manutenzione e miglioramento su edifici e infrastrutture situati nei propri territori, come l'acquisto o il restauro di elementi di arredo urbano (parchi gioco, isole ecologiche), la riqualificazione del manto stradale e della pavimentazione dei centri storici, il potenziamento ed efficientamento dell'illuminazione pubblica e il restauro di monumenti e beni culturali (quali fontane e lavatoi storici). Un numero più ristretto di comuni ha individuato come area prioritaria il tema "Energia", proponendo progetti di installazione di luci LED e di rinnovamento di impianti di riscaldamento in luoghi pubblici.

OBIETTIVI STRATEGICI

- ▶ **contrastare** lo spopolamento del territorio offrendo servizi e opportunità per le comunità residenti
- ▶ **tutelare** le risorse naturali attraverso una gestione comune dei beni
- ▶ **sostenere** il tessuto economico locale grazie a forme di collaborazione di filiera o rete territoriale
- ▶ **attrarre** un turismo consapevole e rispettoso del territorio

⁶ I 2 progetti sovracomunali realizzati nell'Area hanno coinvolto i comuni di Bardonecchia-Chiomonte-Exilles-Gravere-Meana di Susa-Mompantero-Moncenisio-Salbertrand-Venaus, e Claviere-Pragelato-Sauze di Cesana.

Panoramica della strategia di sviluppo

SFIDE DA AFFRONTARE

- **fenomeni** crescenti di deterioramento urbano e fatiscenza di edifici pubblici, strade e piazze, che riducono l'attrattività del territorio e la qualità della vita locale
- **declino demografico** caratterizzato da invecchiamento della popolazione e spopolamento del territorio, che mette a rischio la tenuta dei servizi locali e la vitalità delle comunità
- **bassa densità abitativa** e lontananza dai servizi essenziali
- **flussi turistici** con numeri molto superiori alla media piemontese, ma caratterizzati da forte stagionalità e concentrati in pochi comuni
- **redditi medi** inferiori alla media regionale, soprattutto nei comuni con flussi turistici meno rilevanti

OPPORTUNITÀ E AZIONI DA INTRAPRENDERE PER IL CAMBIAMENTO

- ▶ **recupero e riqualificazione degli spazi pubblici**
attraverso la riqualificazione di piazze e centri storici, la creazione di aree attrezzate con giochi per bambini e fitness per adulti, la rifunzionalizzazione di edifici comunali per creare spazi pubblici polivalenti, con funzioni di aggregazione e servizi collettivi per contribuire a rendere i comuni più vivibili, sostenibili e attraenti sia per i residenti che per i visitatori
- ▶ **riduzione dell'impatto ambientale delle comunità locali**
proponendo progetti di riqualificazione energetica degli edifici pubblici, comprese le scuole, e soluzioni energetiche sostenibili come l'efficientamento dei sistemi di illuminazione pubblica, con l'obiettivo di garantire alla comunità servizi di qualità con un impatto ambientale minore
- ▶ **miglioramento dei collegamenti sul territorio**
con interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle strade per garantire collegamenti più efficienti e sicuri tra i comuni dell'Area

Panoramica della strategia di sviluppo

PROGETTI

Nella fase di predisposizione delle schede progetto i Comuni hanno identificato per ciascun intervento l'“area tematica prevalente” che, in questa sede è stata ulteriormente precisata.

I progetti proposti nell'Area sono riconducibili ai seguenti ambiti tematici:

riqualificazione urbana

- riqualificazione/creazione di edifici o spazi (11)
- manutenzione straordinaria di strade, piazze, ecc. (8)
- riqualificazione/creazione di edifici o spazi (4)
- infrastrutture a supporto del turismo (2)

istruzione e formazione (1)

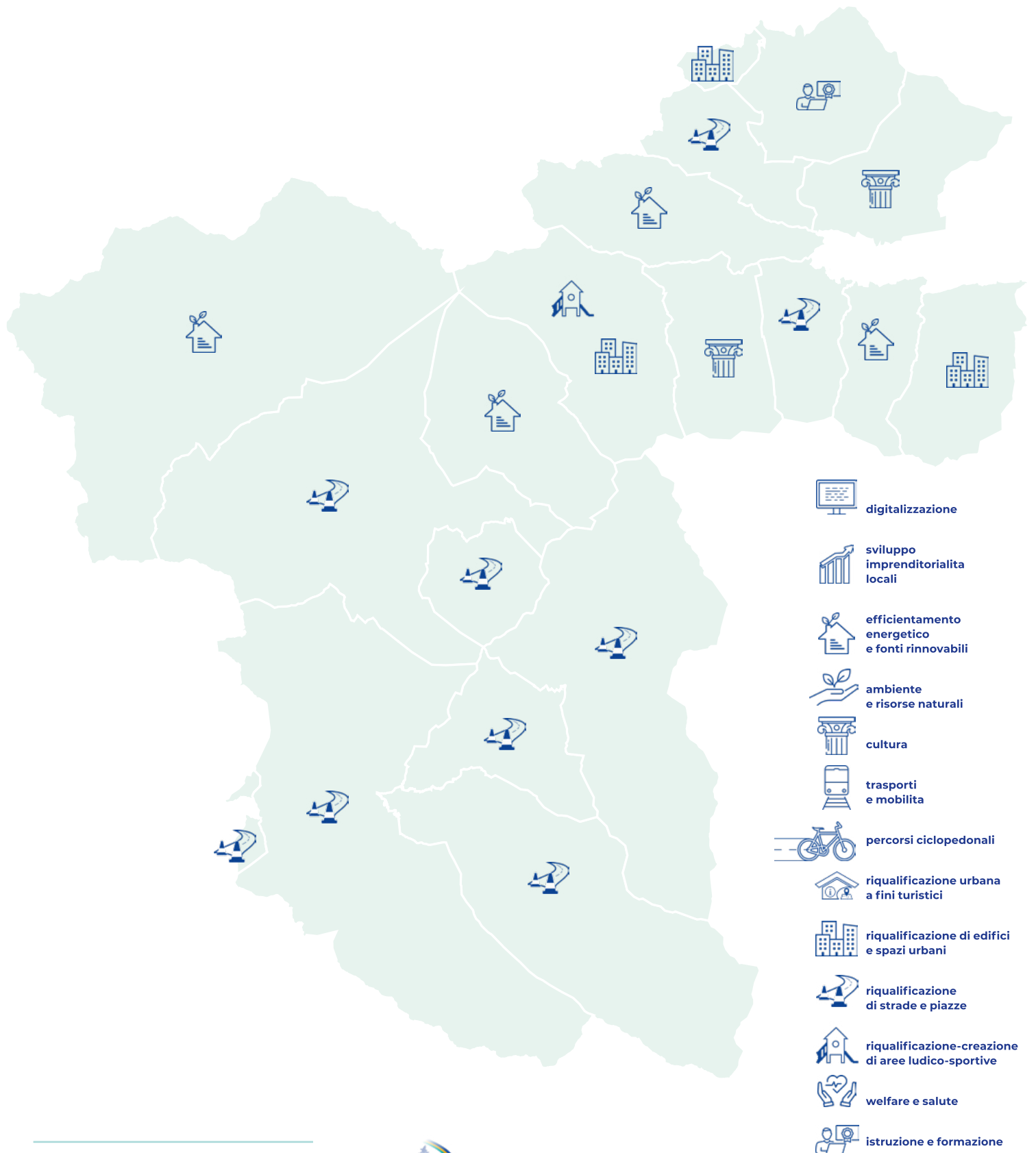
cultura (2)

IMPATTI ATTESI

I progetti promossi con l'Accordo per la Coesione 2021-2027 si prefiggono di:

- ▶ **migliorare la qualità della vita dei cittadini**
con interventi di riqualificazione urbana
e progetti per potenziare i servizi sul territorio
- ▶ **favorire l'inclusione sociale**
grazie a progetti volti a offrire spazi
di aggregazione e socialità per tutte le fasce
d'età
- ▶ **ridurre l'impatto delle comunità sull'ambiente**
con progetti che favoriscano la produzione
di energia da fonti rinnovabili
e l'efficientamento energetico di strutture
ed edifici pubblici
- ▶ **incrementare i flussi turistici**
attraverso l'effetto volano generato
dalla riqualificazione dei borghi
e dalla valorizzazione del luogo

Interventi sul territorio



La figura mostra le tipologie degli interventi posti in essere sui territori dei comuni